

Il numero 205 de «la Lettura» in edicola da domani si apre con una copertina firmata da John Lurie

Antigone, Freud, Kureishi, Baglioni: «classici» da amare

di **Ida Bozzi**

Una delle caratteristiche de «la Lettura» è che ogni numero, pur scandito da categorie fisse che vanno dal «Dibattito delle idee» ai «Percorsi», ha un suo carattere molto particolare. O meglio, ne ha diversi, che si possono seguire come *fil rouge* all'interno del supplemento.

Ad esempio, nel numero che sarà in edicola da domani per tutta la settimana, spiccano a prima vista una serie di personalità, incontrate o raccontate, disvelate o riscoperte. Ecco, un numero punteggiato di individualità degne di attenzione, di grandi e di grandissimi, così potremmo definire questo #205 de «la Lettura»: a cominciare dalla copertina dell'americano John Lurie, personaggio

all'ennesima potenza, musicista, artista e attore (fu in *Daunbailò* con Benigni).

Andiamo per ordine. Personaggio per antonomasia (della tragedia omonima) è Antigone, immortalata da Sofocle come archetipo della giustizia superiore: eppure una ostinazione inflessibile come quella della principessa tebana sul richiamo alla legge divina non scritta può avere effetti deleteri, spiega Mauro Bonazzi nel suo articolo *Antigone aveva torto*. Personaggi sono anche due grandi che portano lo stesso cognome, che erano parenti, e che hanno contribuito alla cultura in due ambiti non così lontani, la psicoanalisi per Sigmund Freud, rievocato nell'articolo di Gian-

carlo Dimaggio, e l'arte figurativa per Lucian Freud (nipote di Sigmund), di cui si parla nel pezzo di Guido Santevecchi. Non può mancare, tra i personaggi, chi i personaggi li crea, cioè lo scrittore: Hanif Kureishi racconta nell'intervista a Fabio Cavallera il suo nuovo libro *Un furto* (Bompiani), sulla storia vera di una truffa che gli è costata fior di sterline.

Altra personalità tradita, questa volta dal suo ex compagno di lotta Robespierre e al prezzo della vita, fu Danton: ce lo racconta **Mario Martone** nell'articolo di Maurizio Porro alla vigilia dello spettacolo con Giuseppe Battiston a Torino. E tra i personaggi non può mancare la popstar, Claudio Baglioni, nell'inusuale (ma non troppo) veste di poeta e nell'analisi del linguista Giuseppe Antonelli: dopo l'esame di Antonelli dei «sintagmi impressionisti»

del cantautore, vi verrà voglia di riascoltare *Questo piccolo grande amore* con un nuovo armamentario di strumenti interpretativi.

Poi «la Lettura» incontra Carmelo Rifici, che racconta il suo *Gabbiano* e ricorda il maestro Luca Ronconi, nell'intervista a Paolo Di Stefano; e pubblica una lettera mai apparsa prima di Leonardo Borgese, in cui il pittore e critico antifascista racconta al padre, rifugiato negli Stati Uniti, i terribili ultimi anni del regime e della guerra, le minacce, i pericoli corsi in prima persona e dai familiari.

E poi c'è molto altro, su «la Lettura» in vendita da domani (al prezzo, lo ricordiamo, di 50 centesimi): questioni d'attualità stringente, come la crisi d'Europa, e bellezze senza tempo come quelle dell'arte del Rinascimento, mostre internazionali da non perdere, e il meglio della produzione culturale e libraria non solo italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra: la copertina di John Lurie per il nuovo numero de *la Lettura* in edicola da domani. A sinistra: Claudio Baglioni tra i protagonisti del numero

